

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO DEL COMUNE DI RAVENNA NELL'ANNO 2006

(Art. 77 dello Statuto comunale, art. 30 del Testo Unico contenente la disciplina degli Istituti di Partecipazione, del Difensore Civico e della Rappresentanza dei cittadini stranieri extra UE ed Apolidi, art. 3 della Convenzione Regione Emilia-Romagna e Comune di Ravenna).

1. Secondo il criterio adottato da un paio d'anni e spiegato nelle precedenti relazioni, solo una piccola parte degli accessi al Difensore civico hanno dato luogo all'apertura di un procedimento e del relativo fascicolo. Nella maggior parte dei casi si sono avuti contatti con gli interessati mediante rapporti personali, in particolare con la signora Grazia Sferlazza Addetta all'Ufficio di Ravenna, ovvero epistolari, telefonici o telematici. Come si è avuto occasione di avvertire negli anni scorsi questo tipo di rapporti non comporta sempre minore impiego di tempo rispetto ai casi che danno luogo all'apertura di fascicoli. Gli accessi che non hanno dato luogo all'apertura di un fascicolo sono circa 600, elencati in calce alla presente relazione.

La relazione consiste di una parte espositiva, nella quale mi sono occupato della disciplina referendaria, che, a mio giudizio, è da riscrivere e di alcune questioni che rivestono un certo interesse. Tutti gli interventi per i quali è stato aperto un fascicolo sono sintetizzati nelle schede, che seguono la parte espositiva. Le schede indicano l'oggetto dell'intervento, l'organo o il servizio verso il quale l'intervento si è esercitato e, infine, l'esito dell'intervento stesso. Sinteticamente raccontano l'attività svolta. Nella riga dell'esito il termine "informazioni" ha carattere convenzionale, non allude solo a ciò che il termine letteralmente significa ma anche a pareri, variamente semplici o complessi, resi.

Come in passato mi dichiaro disponibile a fornire per iscritto chiarimenti su qualsiasi pratica.

2. Adempio innanzi tutto al mandato ricevuto dall'Assessore Piaia di chiarire i rilievi da me esposti nella relazione dell'anno scorso sulla disciplina referendaria

dettata dall'ordinamento comunale, che a mio avviso dovrebbe essere rivista da capo a fondo, motivando e giustificato un giudizio così drastico, ma senza entrare nel merito delle possibili opzioni della riforma.

La disciplina referendaria è ripartita tra lo Statuto, che nell'art. 51 del titolo V ne stabilisce i principi essenziali, e il Testo unico contenente la disciplina degli istituti di partecipazione, del difensore civico e della rappresentanza dei cittadini stranieri extra-UE ed apolidi (in avanti denominato Regolamento), che nel capo IV «Referendum consultivo, propositivo e abrogativo», articoli da 13 a 26, svolge in dettaglio i principi statutari. L'art. 51 dello Statuto considera il referendum un istituto di partecipazione, unitamente ad altre forme partecipative previste dal titolo V.

Nel primo comma sono previsti, su materie di esclusiva competenza locale, tre tipi di referendum: consultivo, propositivo e abrogativo. Ma invano, nei successivi commi dell'art. 51 e nei dodici articoli del Regolamento, si cercherebbero le definizioni di questi tre referendum e una regolamentazione calibrata a misura di ciascuno di essi. Statuto e Regolamento danno forma ad un unico referendum, che non può contenere tre referendum diversi, che di proprio hanno soltanto il nome che non definisce nulla. Questo fu anche il giudizio del Comitato tecnico proposto al giudizio di ammissibilità di un referendum concernente il canale di Candiano: «Per quanto riguarda la natura del referendum ..., se cioè debba considerarsi propositivo o consultivo, rileva che lo Statuto e il Regolamento comunali non contengono la definizione né indicano gli elementi atti ad individuare i diversi tipi di referendum previsti.» (verbale della seduta del 15 luglio).

La lacuna è così grave che deve avere una spiegazione, che forse si può supporre. Come è noto, la prima legge sull'ordinamento degli Enti locali, n. 142 del 1990, all'art. 6 comma 3, stabiliva che lo Statuto degli Enti locali dovesse obbligatoriamente prevedere un solo tipo di referendum, quello consultivo, scontrandosi con una realtà rappresentata da statuti che non prevedevano alcun tipo di referendum e statuti che, oltre al referendum consultivo, prevedevano referendum propositivi e referendum di indirizzo.

Nel nuovo testo del citato art. 6 comma 3, come sostituito prima dalla legge n. 265 del 1999 e, quindi, dall'art. 8 del vigente Testo unico delle leggi sulle autonomie locali, s'è preso atto della realtà: la previsione del referendum non è più obbligatoria e la parola "consultivi" è stata soppressa, allargando così la possibilità di scelta ad altri referendum. Si potrebbe pertanto supporre che nella forma prevista per contenere l'originario unico referendum consultivo previsto, anche perché la legge, con la soppressione dell'aggettivo "consultivi", parlava solo di referendum al singolare, senza qualificarlo, siano stati calati il referendum abrogativo e il referendum propositivo, senza avvedersi che quella forma era divenuta oramai inadatta a contenere i tre referendum. La nuova formula legislativa sta ovviamente solo a significare che gli statuti, se contempleranno il referendum che nella previsione della legge statale non è obbligatorio, potrebbero anche dargli un significato diverso dalla semplice consultazione su alcune materie proposte dall'amministrazione o dai cittadini medesimi (referendum consultivo).

Ne discende che ciascun istituto referendario deve essere disciplinato in funzione della propria specifica essenza e funzione; la definizione deve essere contenuta nello statuto (non nel regolamento, cui spetta solo di precisare con norme di dettaglio la previsione statutaria) e la disciplina regolamentare deve essere coerente con tale definizione.

Un'altra osservazione di carattere generale concerne *l'oggetto del referendum*.

L'art. 51 comma 4 dello Statuto elenca, dalla lettera a) alla lettera j), gli atti che non possono essere sottoposti a referendum. Se ne deduce che, eccettuati tali atti, tutta l'attività amministrativa del Comune è soggetta a referendum. Qualsiasi atto dell'Amministrazione comunale, compresi gli atti di ordinaria amministrazione quale che sia l'organo competente ad emanarli, compresi gli atti di competenza dei dirigenti può essere soggetto a referendum. E' un paradosso, che, paradossalmente, è esso stesso il rimedio di sé stesso. Il rapporto tra atti soggetti a referendum ed atti che ne sono esclusi deve essere rovesciato. Ovviamente non intendo dire affatto che l'elenco degli atti sottratti al referendum, di cui all'art. 51 comma 4 dello Statuto deve diventare l'elenco degli atti soggetti a

referendum. Intendo dire che a referendum debbono essere soggetti gli atti di interesse generale e di grande rilevanza, magari selezionati in funzione di ciascun referendum, abrogativo propositivo o consultivo, e l'attività amministrativa ne deve essere sottratta. E' appena il caso di ricordare che il referendum statale può essere proposto, ai sensi dell'art. 75 Cost., per deliberare l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge (non sono soggetti a referendum gli atti amministrativi) e che l'art. 123 cost. prevede che lo statuto (regionale) regola l'esercizio del diritto di iniziativa e del referendum su leggi e provvedimenti amministrativi della Regione, in attuazione del quale gli statuti regionali dispongono che il referendum può essere proposto per l'abrogazione totale o parziale di una legge, di un regolamento o di un *atto amministrativo di interesse generale* (si veda in questo senso l'art. 20, comma 1, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna).

Passo ora a formulare alcune osservazioni su ciascun referendum.

Referendum abrogativo

Rilevo che né lo Statuto né il Regolamento prevedono se può essere proposta l'abrogazione parziale di un atto amministrativo.

Una seconda osservazione riguarda l' *iniziativa referendaria*. In primo luogo va fatta notare un contrasto tra lo Statuto e il Regolamento. Secondo il primo (art. 51 comma 2) l'iniziativa appartiene ai cittadini. Secondo il Regolamento (art. 14 comma 1) l'iniziativa appartiene all'amministrazione comunale e ai cittadini. A parte la considerazione che il Regolamento deve essere in linea con lo Statuto, occorre valutare l'incidenza della doppia attribuzione dell'iniziativa su ciascun referendum.

Qual è il senso dell'attribuzione dell'iniziativa abrogatrice all'amministrazione comunale? (E che cos'è l'amministrazione comunale? Il Sindaco?, la Giunta?, il Consiglio comunale?). La doppia attribuzione dell'iniziativa ben si adatta al referendum consultivo e al referendum propositivo. Ma, per quest'ultimo, la valutazione dell'attribuzione dell'iniziativa all'amministrazione va fatta sapendo di quale referendum propositivo si tratta, giacché non è ipotizzabile un unico

modello di referendum propositivo. Ora, nell'ordinamento comunale, di questo referendum abbiamo solo il nome.

Torniamo al referendum abrogativo. L'art. 75 Cost, attribuisce l'iniziativa ai cittadini o a cinque Consigli regionali. Analogamente tutti gli statuti regionali attribuiscono l'iniziativa ai cittadini e agli Enti locali secondo varie formule di associazione (per la Regione Emilia-Romagna, art. 20). Quale potrebbe essere il senso di una diversa previsione, che attribuisca l'iniziativa anche all'Ente locale? Ad inquadrare il problema potrebbe essere utile riandare ai lavori preparatori della costituzione. Il progetto di articolato presentato alla seconda sottocommissione dell'Assemblea costituente nella seduta del 17 gennaio 1947 presieduta dall'on. Costantino Mortati prevedeva due ipotesi di referendum: su iniziativa del Governo e su iniziativa del popolo. I casi previsti per l'iniziativa del Governo erano due: per sospendere una legge approvata dalle Camere e viceversa per dar corso ad un disegno di legge respinto dal Parlamento. Si trattava di un progetto in previsione di un dissidio non grave tra Parlamento e Governo relativo a singole misure legislative, che non conducesse necessariamente ad una crisi di governo, dando al Governo la possibilità di opporsi a leggi approvate dal Parlamento o di introdurre leggi che avessero incontrato resistenze nel Parlamento. In questi casi, se non si voleva giungere ad una crisi, il dissenso tra Parlamento e Governo non poteva risolversi altrimenti che attraverso il responso popolare.

Forse una prospettiva del genere non è ipotizzabile nei rapporti tra Sindaco e Consiglio comunale.

Per la terza osservazione torno all'*oggetto del referendum*, già trattato. Il referendum abrogativo opera *ex post* su provvedimenti esecutivi, mentre il referendum consultivo e quello propositivo riguardano procedimenti in corso o da promuovere. Se tutta l'attività amministrativa del Comune è passibile di abrogazione, se qualsiasi atto dell'amministrazione comunale, compresi gli atti di ordinaria amministrazione quale che sia l'organo competente ad emanarli, compresi gli atti di competenza dei dirigenti può essere soggetto a referendum abrogativo, si determina una situazione di perenne incertezza e insicurezza sulle

decisioni del governo e dell'amministrazione locale, considerando che gli atti amministrativi, a differenza delle leggi e dei regolamenti ed atti generali, hanno la funzione di regolare, costituire od estinguere situazioni giuridiche soggettive specifiche e particolari e producono i propri effetti solo limitatamente alla fattispecie regolata, esaurendo, generalmente, in via immediata la propria forza. Per tale ragione, quindi, il referendum abrogativo non dovrebbe essere concesso in vista dell'abrogazione di atti che non siano generali, nel senso di essere rivolti all'intera comunità amministrata. Il novero degli atti amministrativi sottoponibili al referendum abrogativo dovrebbe quindi restringersi a pochi provvedimenti fondamentali, di competenza consiliare o prevalentemente di competenza consiliare, quali soprattutto i regolamenti.

Referendum propositivo

Il referendum propositivo si differenzia profondamente sia da quello abrogativo sia da quello consultivo.

Il referendum abrogativo consente al corpo elettorale di influire direttamente sull'ordinamento comunale, eliminando in tutto o in parte una norma dal medesimo ordinamento. Il referendum consultivo ha lo scopo di far pronunciare formalmente il corpo elettorale (non è pertanto un sondaggio d'opinione ma la pronuncia degli elettori) su una certa questione, rispetto alla quale lo Statuto abbia stabilito l'importanza della partecipazione popolare nella fase di valutazione sull'opportunità o meno di approvare un certo provvedimento, fermo restando che l'amministrazione non resta vincolata alla pronuncia del referendum.

Il referendum propositivo non è previsto nell'ordinamento giuridico italiano, ma se ne possono trovare molti modelli nella progettazione dei lavori dell'Assemblea costituente o degli Statuti regionali, nonché, recentemente, negli Statuti e Regolamenti comunali.

In linea generale esso consiste nel potere di approvare ed introdurre nuove norme, mediante una consultazione che attribuisca agli elettori il potere di pronunciarsi su una proposta (avanzata dal corpo elettorale medesimo o

dall'amministrazione) e di approvarla con efficacia esecutiva. La descrizione di uno dei tanti modelli progettati di referendum propositivo può aiutare a meglio comprendere il concetto. Si tratta del modello ipotizzato, ma non approvato e, si può dire, lasciato a metà nel primo e nel secondo Statuto della Regione Emilia-Romagna. L'art. 49 del primo Statuto prevedeva che, trascorsi sei mesi dalla presentazione del progetto di legge da parte dei soggetti di cui all'art. 46 (cioè: di soggetti d'iniziativa extra regionale, tra cui d'iniziativa popolare), senza che su di esso si fosse pronunciato il Consiglio regionale, il progetto doveva essere posto al primo punto dell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, il quale doveva decidere nel merito entro i successivi sei mesi. Fin qui il testo dell'art. 49. E se il Consiglio regionale non decide entro i successivi sei mesi? C'era l'obbligo ma non c'era la sanzione. La quale c'era nel progetto iniziale della norma, che stabiliva come rimedio, per l'appunto, il referendum propositivo. Se il Consiglio non decideva entro i successivi sei mesi, l'ultimo comma previsto nel progetto di statuto ma non approvato dall'Assemblea, stabiliva che il Presidente della Giunta avrebbe dovuto indire un referendum (per l'appunto propositivo) sul progetto di legge. Il potere di approvare o non approvare il progetto di legge, quindi, passava dal Consiglio regionale direttamente al corpo elettorale. Incidentalmente si noti che, per questo tipo di referendum propositivo non era ipotizzabile l'iniziativa dell'Amministrazione regionale.

Referendum consultivo

Il referendum consultivo, da un punto di vista generale, è strumento di partecipazione popolare che, come ha precisato la Corte Costituzionale, trova fondamento negli artt. 2 e 3 della Costituzione ed è espressione del principio, connaturale alla forma di democrazia pluralistica accolta nella Costituzione repubblicana, secondo cui la possibilità di concorrere alla determinazione delle scelte delle quali si è destinatari "vivifica gli istituti della rappresentanza offrendo agli organi politici e amministrativi un più stretto raccordo con le popolazioni amministrate" (sentenza n. 496 del 2000). In ogni caso da esso non può derivare

alcun vincolo giuridico formale a carico degli organi politici e amministrativi, ma soltanto un orientamento di tipo politico.

Alcuni Enti locali avevano previsto il referendum consultivo già prima della riforma dell'ordinamento delle autonomie locali attuata con legge 142/1990. La giurisprudenza aveva confermato la scelta, ammettendo il referendum consultivo indetto dal Consiglio comunale o provinciale al fine di verificare l'orientamento del corpo elettorale e di utilizzare il risultato quale supporto, insieme ad altri elementi, delle scelte spettanti agli organi del Comune (Tar Lazio, III, 28 marzo 1986, n. 824). Si trattò, peraltro, di una fase di sperimentazione episodica, che lasciava aperti alcuni problemi.

Non credo di venir meno al proposito in merito alle opzioni che riguarderanno la (eventuale) nuova disciplina del referendum consultivo, se indico il tratto costitutivo essenziale dell'istituto. Ritengo che dovrebbe essere stabilito con chiarezza che l'istituto deve necessariamente inserirsi nell'ambito di un procedimento amministrativo già iniziato. Gli elettori saranno chiamati (sia ad iniziativa dell'amministrazione comunale sia ad iniziativa popolare) ad esprimere un parere rivolto agli organi di governo dell'Ente locale nel corso di un procedimento amministrativo, destinato a concludersi con un provvedimento decisivo. L'iniziativa dell'Ente locale dovrebbe essere adottata dal Consiglio a maggioranza assoluta, per indicare il sentito bisogno dei rappresentanti del popolo di inserire un procedimento consultivo che chiami in causa il corpo elettorale nella fase istruttoria del procedimento elettorale.

3. Sono stato richiesto di un parere da un Consigliere comunale su un tema di sicuro interesse per il Consiglio, quello concernente il diritto di accesso dei Consiglieri comunali ai sensi dell'art. 43 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali n. 267/2000, per quanto attiene in particolare all'accesso a Società partecipate dal Comune. Avevo dato una prima sommaria risposta nel corso dell'audizione col Consiglio comunale dell'anno scorso. Al Consigliere ho poi risposto personalmente, ma la questione, approfondendola, s'è rivelata più complessa di quanto avessi in un primo momento immaginato.

Ritengo opportuno portare a conoscenza del Consiglio comunale il risultato del mio esame del problema.

Confermo la competenza del Difensore civico a tutelare questo diritto, perché la tutela di questo diritto è garantita col rito di cui all'art. 25, comma 4, della legge sulla trasparenza amministrativa n. 241/1990, che prevede il ricorso al Tar o la richiesta alternativa al Difensore civico di riesaminare il diniego espresso o tacito o il differimento dell'accesso. Si tratta di un rito universale, che vale nei confronti sia del diritto d'accesso esterno di cui all'art. 22 della legge citata, sia del diritto partecipativo di cui al precedente art. 9, sia del diritto dei Consiglieri degli Enti locali.

Nel merito il problema presenta una indubbia complessità e incertezza, giacché sembrano mancare puntuali riferimenti giurisprudenziali e la dottrina, sia pure con pochissimi apporti, sembra negativamente orientata.

L'art. 43, comma 2, del d. lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (TUEL), stabilisce che «I Consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del Comune e della Provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge».

Questo speciale accesso consiliare si differenzia sotto diversi profili rispetto alle norme generali del diritto di accesso stabilite dagli articoli 22 e ss. della citata legge sulla trasparenza amministrativa.

Oggetto dell'accesso consiliare sono non solo i documenti amministrativi perfettamente formati o detenuti dall'amministrazione, come è previsto dalle norme generali, bensì tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato.

I Consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di accesso a tutti gli atti e le informazioni che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato, senza alcuna limitazione, risultando sufficiente, al riguardo, far riferimento, nella richiesta, a tale giustificazione. La previsione secondo cui è consentito l'accesso alle notizie e informazioni «utili» all'espletamento del mandato, deve essere

intesa in senso ampliativo. Il diritto di accesso non riguarda soltanto le competenze attribuite al Consiglio dell'Ente ma, essendo riferito all'espletamento del mandato, investe l'esercizio del *munus publicum* in tutte le sue potenziali implicazioni per consentire la valutazione della correttezza ed efficacia dell'operato dell'Amministrazione comunale o provinciale.

Inoltre, il diritto di accesso consiliare si differenzia dal diritto di accesso degli interessati nella facoltà del Consigliere comunale o provinciale di visionare tutti gli atti dell'amministrazione, a prescindere dalla dimostrazione di un concreto e personale interesse relativo alla tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. Peraltro, i Consiglieri comunali e provinciali, pur non avendo l'obbligo di motivare le richieste di accesso agli atti, non devono formulare richieste generiche ed indiscriminate o meramente emulative, in quanto riferite ad atti chiaramente e palesemente inutili ai fini dell'espletamento del mandato e idonee a determinare intralcio e/o disservizi agli uffici nonché costi elevati e ingiustificati per l'Ente. In conclusione, i Consiglieri hanno diritto a un'ampia informazione *ratione officii*, rispetto alla quale non sono opponibili motivi di riservatezza, a condizione che i documenti e le informazioni richieste siano pertinenti all'esercizio del mandato istituzionale, fermi restando gli obblighi di tutela del segreto e i divieti di divulgazione di dati personali secondo la vigente normativa sulla privacy.

Il riconoscimento della speciale protezione della posizione dei Consiglieri è riconosciuta anche in sede penale e contabile. Esemplificando, il diritto dei Consiglieri trova come corrispondente il dovere dell'Ente territoriale di porre in essere le condizioni perché esso venga concretamente esercitato, senza incontrare ostacoli o atteggiamenti ostruzionistici, sicché un eventuale rifiuto motivato in modo apparentemente legittimo, ma, in sostanza, specioso o pretestuoso, si risolve in illegittimo impedimento dell'attività amministrativa (fattispecie nella quale è stato impedito ad un Consigliere comunale di prendere visione degli atti di Giunta, Cass. Pen., sez. VI, 7 marzo 1997, n. 4952). Sotto il profilo della responsabilità amministrativa è stato ritenuto che l'illegittimo diniego di accesso opposto al Consigliere integra un comportamento caratterizzato da colpa grave, sicché sussiste responsabilità amministrativa qualora dal predetto

diniego sia derivata la condanna dell'Ente al pagamento delle relative spese di giudizio (C. Conti, Regione Umbria, sez. giuris., 5 giugno 1997, n.284).

In base a diverse e prevalenti decisioni del Consiglio di Stato il Consigliere comunale o provinciale ha diritto di ottenere tutte le informazioni, utili all'espletamento del mandato, anche dalle Società partecipate dallo stesso Comune o Provincia o dagli Enti dipendenti. E' opinione giurisprudenziale che «ai fini dell'identificazione della natura pubblica di un soggetto la forma societaria è neutra e la quasi integrale pertinenza a referenti pubblici del pacchetto azionario dimostra che si è al cospetto di uno strumento alternativo alle forme tradizionali di intervento e consente di ritenere che anche le Società per azioni si possano presentare come un'articolazione organizzativa dell'Ente o degli Enti di riferimento». La natura di società di capitale non preclude, pertanto, l'esercizio del diritto di accesso da parte del Consigliere di un Ente locale qualora la proprietà della società sia imputabile all'Ente. Dalla partecipazione pubblica discende l'esercizio di attività certamente rientranti nella più generale attività dell'Ente locale, che giustifica e legittima la richiesta di accesso da parte del Consigliere per l'esercizio del mandato. La tesi opposta, infatti, porterebbe all'assurda conclusione che basterebbe mutare forma di gestione del servizio per sottrarre l'esercizio dello stesso servizio al controllo consiliare. Dottrina e giurisprudenza, dopo un iniziale contrasto tra i fautori della tesi privatistica e quelli della tesi pubblicistica si sono orientate nel senso di escludere che la semplice veste formale di Società per azioni sia idonea a trasformare la natura pubblicistica di soggetti che, in mano al controllo maggioritario dell'azionista pubblico, continuano ad essere affidatari di rilevanti interessi pubblici. Sottolineo controllo maggioritario (art. 113, lett. e, Tuel), perché la prima parte del discorso, che si può considerare pacifica, si ferma a questo punto.

Estremamente problematica è invece la risposta circa la soluzione adottabile in materia di accesso consiliare nei confronti di una Società di capitali partecipata dal Comune o dalla Provincia in via minoritaria. Ed è pertanto opportuno precisare che un'eventuale provvedimento del Difensore civico di accoglimento della richiesta di riesame potrebbe rivelarsi per nulla efficace, dal momento che

tale provvedimento comporterebbe l'obbligo di consentire l'accesso se, entro trenta giorni, il provvedimento riesaminato non venga motivatamente confermato. Il tenore letterale della norma di cui all'art. 43 comma 2 del TUEL indurrebbe a concludere che il diritto di accesso del Consigliere sarebbe garantito agli atti, documenti ed informazioni detenuti da tutte le Società in cui il comune detenesse una partecipazione al capitale sociale, anche di modesta entità. Ma in dottrina si ritiene difficilmente accettabile questa conclusione. Questa dottrina ritiene che sostenere che il Consigliere comunale o provinciale abbia un diritto generalizzato di avere informazioni e notizie da tutte le Società partecipate dallo stesso Comune, anche in via minoritaria, non corrisponde allo scopo della disposizione. Si osserva che questa disposizione, nel riconoscere il diritto dei Consiglieri comunali o provinciali di visionare i provvedimenti e gli atti dell'amministrazione, non garantisce, peraltro, allo stesso Consigliere, il diritto di controllare, di fatto, l'esercizio dell'attività di impresa, sebbene essa debba essere interpretata nel senso più ampio possibile, in modo tale da ricomprendere tutti quegli atti, anche se non strettamente relativi alle competenze del Consiglio comunale, ma riguardanti ad ogni modo le potenziali esplicazioni del "*munus*" di cui ciascun Consigliere comunale o provinciale è investito, al fine di permettere a questi di svolgere tutte le iniziative utili per garantire il corretto esercizio dell'azione dell'Ente locale. Inoltre, il Consigliere potrebbe esercitare una vera e propria ingerenza nell'esercizio della attività imprenditoriale; che potrebbe risultare sia "pericolosa", e comunque non gradita alla proprietà, sia contrastante con i principi societari in materia.

Peraltro, già la giurisprudenza amministrativa aveva affermato che tra i soggetti obbligati a consentire l'accesso ai propri atti devono essere compresi tutti i gestori di servizi pubblici sulla base di un titolo giuridico, costituito da una legge o da un atto amministrativo, anche se non ha nome di concessione. Questa giurisprudenza è stata ora recepita dalla l. 11 febbraio 2005, n. 15, che ha modificato la l. n. 241 del 1990. Il nuovo art. 22, al comma 1, lett. e), ridefinisce il concetto di pubblica amministrazione: in tale nozione sono stati compresi tutti i

soggetti di diritto pubblico e privato “limitatamente” allo svolgimento di “attività di pubblico interesse” regolate dal diritto nazionale o comunitario.

Il nuovo art. 22, comma 1, lett. e) della legge n. 241 del 1990 – normativa generale di cui l'art. 43 comma 2 del d. lgs. 267 del 2000 rappresenta disposizione speciale - potrebbe essere interpretato nel senso di includere nella nozione di pubblica amministrazione tutte le Società private che svolgano “attività di pubblico interesse”, cioè non solo quelle sotto il controllo pubblico, dal momento che non si riscontra alcuna precisazione in tal senso. Ciò comporterebbe la conseguenza che le Società le cui partecipazioni azionarie siano totalmente o prevalentemente in mano privata, non più sottoposte a controllo pubblico, ma che svolgano una non meglio qualificata “attività di pubblico interesse”, vengano sottoposte all'esercizio del diritto di accesso ai propri atti. In conclusione, se appare condivisibile l'estensione del concetto di Pubblica Amministrazione fino a comprendere le Società a totale o prevalente capitale pubblico, al contrario desta perplessità qualsiasi interpretazione che preveda l'assorbimento in tale concetto anche delle Società che non siano solo formalmente ma anche sostanzialmente private.

Infatti, un'estensione di tal genere della nozione di Pubblica Amministrazione contrasterebbe, innanzitutto, con i principi contenuti nelle direttive e nella giurisprudenza comunitarie, che, per qualificare un organismo come pubblico, giudicano imprescindibile la persistenza su tali soggetti del controllo pubblico o, più precisamente, il requisito dell'influenza dominante da parte dei poteri pubblici; in secondo luogo, potrebbero contrastare con l'esercizio di una attività imprenditoriale – connotata, più che altro, anche da canoni di segretezza (si pensi alla disciplina relativa al know-how) – non soggetta al rispetto di una disciplina sulla trasparenza poiché non perseguente uno scopo o una finalità pubblicistica.

Questa opinione appare essere chiaramente espressione di quella teoria soggettiva per individuare la nozione di servizio pubblico, nozione che è stata considerata da una autorevole scuola di pensiero (M.S. Giannini) tra le più tormentate dell'ordinamento giuridico italiano.

Ma la concezione soggettiva del servizio pubblico è stata oggetto di rilievi critici alla luce della *ratio* del concetto, del dato normativo e dell'evoluzione complessiva del quadro ordinamentale. A favore dell'opzione di stampo oggettivistico è stato attribuito particolare rilievo all'art. 22 della legge 142/1990, poi integralmente recepito dall'art. 113 del Tuel, che espressamente prevede la costituzione di Società di capitali a partecipazione pubblica locale quale forma di espletamento del servizio cui l'Ente locale può ricorrere ogni qualvolta si renda opportuna, in relazione al servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati. In questo caso, diversamente da quanto si verifica nell'ipotesi di affidamento della gestione del servizio mediante concessione in favore di un soggetto privato, ove quest'ultimo è mero gestore di un'attività la cui titolarità permane in capo all'apparato pubblico, gli organismi societari a partecipazione pubblica maggioritaria o minoritaria – la cui natura giuridica assolutamente privatistica è fuori discussione – espletano il servizio in assenza del presupposto concessorio, con la conseguenza che in capo alle stesse, almeno sotto un profilo formale, andrebbe riconosciuta la titolarità e la pertinenza del servizio. Argomenti a favore di questa tesi "oggettiva" possono trarsi anche – e il rilievo è importantissimo ai fini del discorso che si sta conducendo – dall'art. 35 legge finanziaria per il 2002 n. 448/2001, che nel ridisciplinare organicamente la materia dei servizi pubblici locali ha riformulato l'art. 113 Tuel e ha introdotto *ex novo* l'art. 113 – *bis*, attribuendo espressamente la titolarità del servizio non agli Enti locali, ma alle Società di capitali (art. 113, comma 5) anche mediante affidamento diretto per quanto riguarda i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale (art. 113*bis*).

Non si vedrebbe allora come potrebbe non essere riconosciuto ai Consiglieri comunali e provinciali, nell'ambito dell'esercizio del loro mandato, quel diritto che, ai sensi dell'art. 22 legge 241/1990, è riconosciuto a chiunque, purchè vanti un interesse personale, diretto e concreto. S'intende che il *munus publicum* del Consigliere, che del suo diritto è la *ratio*, ne misura anche la portata e il limite, che, secondo quanto s'è sopra più volte osservato, non può sconfinare in una

ingerenza nell'esercizio della attività imprenditoriale o contrastare con i principi societari in materia. In questi casi il diniego del diritto sarebbe giustificato.

4. Da anni l'ufficio è interessato dal Comitato Circoscrizione Fiume Abbandonato in merito ai problemi della sicurezza stradale e della qualità della circolazione in via Fiume Abbandonato (*fasc. 200/03, 472/03 e 242/06*). Si tratta di problemi, ben noti agli Amministratori comunali e agli stessi cittadini, che non hanno origine in fatti o atti di mala amministrazione lesivi di interessi tutelabili con interventi di difesa civica, ma che richiedono scelte amministrative e impieghi di risorse finanziarie. Il Difensore civico, in questi casi, si trova di fronte a una alternativa: o dichiara la propria incompetenza oppure se ne interessa nei limiti in cui la situazione glielo consente, sollecitando, spronando, assumendo man mano informazioni, anche direttamente nei confronti dei dirigenti politici dell'Amministrazione e non soltanto nei confronti di servizi e uffici. E infatti dai fascicoli prima citati risultano scambi di corrispondenza col Sindaco, con vari Assessori competenti (alla Sanità, al Traffico, ai Diritti per i cittadini, al Presidente della Circoscrizione).

Ma farsi carico di questioni che non rientrano nella sfera di competenza del Difensore civico, rispetto alle quali egli, nella più favorevole delle ipotesi, non può che esercitare una funzione di stimolo, però restando sempre spettatore, fa correre il rischio di ingenerare confusione sul ruolo del Difensore civico e aspettative che non possono essere e non saranno soddisfatte. Si profila un ulteriore aspetto, certamente secondario, della funzione della difesa civica, che ha molte altre e rilevanti implicazioni che, in misura maggiore, toccano il cuore della connotazione strutturale della difesa civica, la sua identità e la sua indipendenza.

Ritengo, quindi, che su questo tipo di interventi, occorre un supplemento di riflessione, almeno caso per caso.

Ultimamente, di fronte all'affermazione del Presidente del Comitato Circoscrizione fiume Abbandonato che non era stato compreso appieno il ruolo

che il Difensore civico aveva avuto nella vicenda, ho dovuto chiarire che presupposto dell'intervento del Difensore civico è l'avvio di un procedimento amministrativo che il cittadino ritenga in qualche modo irregolare e far presente che le segnalazioni effettuate dal Comitato non riguardano alcun provvedimento o procedimento amministrativo, ma sono viceversa la rappresentazione di una grossa questione ambientale, che deve essere in primo luogo analizzata e affrontata dagli organi preposti, nei confronti dei quali il Difensore civico può al massimo esercitare una funzione di stimolo.

Tale funzione è stata puntualmente esercitata, a partire dall'anno 2003, dal Difensore civico mio predecessore e da me. La problematica di cui trattasi è stata affrontata negli anni passati con provvedimenti amministrativi di natura più che altro contingente (ad esempio il divieto di accesso ai bus urbani e turistici di grosse dimensioni), non trascurando peraltro di considerare che, per la sua caratteristica, essa necessita di scelte di ampio respiro, che solo atti di carattere generale possono compiere.

Ho fatto presente che il Comune di Ravenna si stava muovendo in questo senso, giacché mi risultava che si stesse predisponendo il nuovo piano generale del traffico urbano, la cui elaborazione era stata aperta al contributo di associazioni e cittadini, ed alla quale anche il Presidente del Comitato stava partecipando.

Esercitata pertanto la mia funzione di stimolo nei confronti dell'Amministrazione (e ricevuta assicurazione che anche il Presidente del Comitato stava partecipando al procedimento in atto) non mi restava che disporre la chiusura della pratica.

5. Il *fascicolo 167/06*, la cui scheda è riportata tra le Varie, concerne una richiesta di riesame del diniego tacito di accesso opposto dal Comune di Savignano sul Rubicone e da altri Comuni, che allora, non essendo stato ancora nominato il Difensore civico della Provincia di Ravenna, spettava alla competenza del Difensore civico regionale, ai sensi dell'art. 25 comma 4 della legge sul procedimento amministrativo n. 241/1990, quale Difensore civico

dell'ambito territoriale immediatamente superiore, essendo il Comune di Savignano privo di Difensore civico.

Ritengo che la questione meriti di essere portata a conoscenza della civica Amministrazione ravennate.

Il Presidente di un'Associazione mi ha rivolto l'istanza di cui al suddetto fasc. 167/06 non solo per ottenere il riesame del diniego di accesso opposto dai Comuni di Ravenna, Savignano sul Rubicone e Sant'Arcangelo di Romagna (quest'ultimo Comune ha un proprio Difensore civico, al quale la richiesta è stata da me trasmessa per quanto di sua competenza), ma anche per fare «accertare la legittimità, anche di merito, nelle scelte effettuate dalle singole amministrazioni».

L'istanza – di non facile comprensione - è stata dichiarata manifestamente inammissibile e infondata, il che, però, non toglie interesse alla sua conoscenza.

Nella richiesta di riesame sono stati esposti una serie di atti e di documenti relativi a un arco temporale di dodici anni, dal 1993 al 2005, con i quali «si chiedeva di rendere pubblici gli atti inerenti la destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per la Sicurezza nella circolazione stradale». Le richieste erano state rivolte anche ai Comuni di Rimini, Bellaria Igea Marina, San Mauro Pascoli, Gatteo, Gambettola, Cesenatico, Cesena e Forlì, che avevano fornito risposte di diverso tenore, che il richiedente stava valutando.

Altre richieste risultano rivolte a un indeterminato Difensore civico (affinché solleciti il Sindaco ad inviare tempestiva risposta e provveda a far inserire i documenti di cui trattasi sul sito internet del Comune), ai Revisori dei conti (affinché verifichino l'esatto adempimento da parte dell'Amministrazione comunale di quanto stabilito dall'art. 208, commi 2 e 4 del cod. strad. e dall'art. 393, comma 2, del relativo regolamento), nonché al Direttore della Divisione IX – Dipartimento per i trasporti terrestri – del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (affinché verifichi l'avvenuto invio, da parte del Comune, sempre in riferimento all'arco temporale sopraindicato, del

rendiconto finale per le somme introitate e le spese effettuate, come prescritto dalle richiamate disposizioni di legge e di regolamento).

Nell'istanza si sostiene, altresì, che l'«argomento di riferimento riguarda situazioni presenti sull'intero territorio regionale, trattandosi di interesse diffuso» e che «in molti Comuni, nonostante le previsioni statutarie e/o di regolamento, non è stata ancora istituita la figura del Difensore civico, con conseguente disparità di trattamento nella tutela dei diritti tra cittadini della stessa regione».

L'istanza ha, dunque, un pluralità di oggetti, di cui sono stati considerati rilevanti ai fini della decisione del Difensore civico, i seguenti due: 1) la richiesta di riesame del diniego di accesso tacito a documenti amministrativi opposto dai tre Comuni sopracitati e 2) la richiesta di controllo riguardante la corretta applicazione degli articoli 208, commi 2 e 4, del cod. strada e 393, comma 2, del relativo regolamento, da esercitare sulle singole «Amministrazioni comunali», si suppone - stante il tenore complessivo della richiesta, nonché il richiamo a una supposta titolarità di interessi diffusi - dell'intera Regione.

Nel merito dei due oggetti, a cominciare dal secondo, è stato ritenuto quanto segue.

a) *Controllo*. E' stata respinta la richiesta di esercitare il suddetto controllo, ossia di esercitare un potere che – a prescindere dalla indeterminatezza ed estensione totale del controllo richiesto - non solo non compete assolutamente al Difensore civico ed è del tutto incompatibile col concetto di difesa civica, ma è aberrante rispetto al nostro sistema giuridico – costituzionale di autonomia, nonché anche per i motivi di cui appresso.

b) *Riesame del diniego*.

L'art. 208 del cod. strada, dopo aver determinato, nel primo comma, i criteri di devoluzione delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal codice stesso, tra lo Stato e le Regioni, le Province e i Comuni, stabilisce, nel secondo comma, la destinazione di tali proventi, spettanti allo Stato, in relazione a determinate finalità, e di ciascuna di queste finalità

determina, nel terzo comma, le modalità per attribuire annualmente la quota ad esse spettante.

Ai sensi del quarto comma, infine, una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a Regioni, Province e Comuni è devoluta alle suddette finalità per consentire di effettuare determinati interventi, tra cui interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti. Gli stessi enti determinano annualmente, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità. Le determinazioni sono comunicate al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Per i Comuni la comunicazione è dovuta solo da parte di quelli con popolazione superiore a diecimila abitanti.

L'art. 393 del regolamento concerne l'attuazione del citato art. 208 della legge e prevede, al primo comma, che gli Enti Locali sono tenuti ad iscrivere nel proprio bilancio annuale apposito capitolo di entrata e di uscita dei proventi ad essi spettanti a norma dell'articolo 208 del codice. Ai sensi del secondo comma, per le somme introitate e per le spese effettuate, rispettivamente ai sensi dei commi 1 e 4 dell'articolo 208 del codice, lo Stato e gli altri Enti dovranno fornire al Ministero dei lavori pubblici il rendiconto finale delle entrate e delle spese.

L'istante, limitandosi a chiedere di sapere, in sede di richiesta di accesso ai documenti amministrativi, «il numero» delle delibere o «il protocollo» di determinati atti o procedimenti, e proponendosi di essere informato chiedendo sia un intervento generalizzato del Difensore civico regionale su tutte le Amministrazioni comunali e, infine, sollecitando l'interessamento di altri organi e uffici, intende in effetti esercitare un controllo, per l'appunto generalizzato, in merito all'attuazione delle citate disposizioni della normativa statale.

In secondo luogo, ai sensi del comma 1, lett. b) del detto art. 22, si intendono «per "interessati" aventi diritto all'accesso ai documenti amministrativi tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».

Nella richiesta di accesso di cui trattasi non ricorre alcuna delle condizioni previste per l'esercizio del diritto: manca un qualsiasi interesse diretto, concreto e attuale collegato al documento al quale è chiesto l'accesso; in realtà non si chiede l'accesso a nessuno specifico documento, perché, si ripete, si intende realizzare un controllo generalizzato a tappeto.

E a tal riguardo è appena il caso di richiamare il terzo comma dell'art. 24 della legge 241/1990, il quale dispone «Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni» (cfr. s. Cons. Stato, sez. VI, 10.02.06).

6. Fascicolo 195/06. Il servizio veterinario dell'Ausl di Ravenna ha fatto presente all'Enpa, che ne aveva fatto richiesta, che nell'ambito della vigilanza ordinaria non è possibile stabilire il rito di macellazione. L'Enpa ricorreva a me, sostenendo che il Servizio pubblico veterinario sia tenuto a dare risposte ai quesiti postigli dall'Ente, in quanto preposto alla trasparenza dei prodotti animali in commercio sul territorio. Feci presente all'Enpa che il Servizio veterinario non si era dichiarato incompetente ad effettuare controlli inerenti alla trasparenza dei prodotti animali in commercio sul territorio, per adoperare la terminologia dell'ente reclamante, bensì ad effettuare accertamenti sulla macellazione rituale. Tuttavia non chiusi il procedimento, ma chiesi all'Ente di spiegare meglio quale fosse, nel caso specifico, il diretto interesse dell'ente medesimo, alla luce delle disposizioni di cui al d. lgs 1.09.1998, n. 333, recante: "Attuazione della direttiva 93/119/CE relativa alla produzione degli animali durante la macellazione", in base alle quali a me pareva che il reclamo dovesse essere esaminato. In altri termini chiesi di spiegarmi quale fosse, nel caso di specie, quella "trasparenza" che si trascurerebbe di controllare e che a me fosse eventualmente sfuggita, ma avrei preso in attenta considerazione. Una domanda, la mia, che non voleva ancora credere all'intenzione vera del reclamo, la quale fu resa esplicita dalla strabiliante risposta: «Il motivo della nostra istanza va ricercato nel fatto che vogliamo sapere se le carni usate per il kebab provengono da animali abbattuti secondo i riti confessionali, da noi ritenuti offensivi per la nostra cultura e

sensibilità Anche se il decreto legislativo n. 333/98 permette la suddetta pratica ... abbiamo almeno ancora il diritto di fare delle scelte e quindi di poter informare i nostri soci sul metodo usato per la commercializzazione del kebab». Ho dichiarato il procedimento improcedibile e ne ho disposto l'archiviazione.

Antonio Martino

TABELLA DEGLI INTERVENTI**COMUNE DI RAVENNA****SERVIZI E UFFICI COMUNALI**

1	Fascicolo	200/03
	Ufficio	Ufficio Traffico
	Oggetto	Transito autobus Circondario Fiume Abbandonato
	Nota	Reclamo fondato, esito positivo
2	Fascicolo	472/03
	Ufficio	Sindaco
	Oggetto	Inquinamento ambientale via Circondario Fiume Abbandonato
	Nota	Reclamo fondato, esito positivo
3	Fascicolo	40/05
	Ufficio	Ufficio Casa e Consorzio servizi sociali
	Oggetto	Reclamo per assegnazione alloggio pubblico
	Nota	Positivo
4	Fascicolo	118/05
	Ufficio	Ambiente
	Oggetto	Istanza per sottoposizione albero di presunto pregio a particolare tutela
	Nota	Reclamo infondato: specie molto diffusa sul territorio
5	Fascicolo	252/05
	Ufficio	Comando P.M.
	Oggetto	Rilascio permessi di sosta (tipo SR). Reclamo per presunta disparità di trattamento
	Nota	Informazioni. Permessi rilasciati in base a dichiarazione sostitutiva di notorietà, controllati a campione. Al termine della procedura di sperimentazione saranno eseguiti controlli su tutti i permessi.
6	Fascicolo	321/05
	Ufficio	Infrastrutture civili
	Oggetto	Problemi di traffico in via Oberdan per tutelare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti
	Nota	Esito positivo
7	Fascicolo	366/05
	Ufficio	Ambiente ed aree verdi
	Oggetto	Obbligo di allacciare gli scarichi provenienti dalla propria abitazione nelle località servite da rete fognaria pubblica
	Nota	Reclamo infondato
8	Fascicolo	393/05
	Ufficio	Settore Pianificazione territoriale
	Oggetto	Segnalazione di errori e inesattezze del PRG
	Nota	Il Comune ha comunicato di considerare le segnalazioni quale contributo per il prossimo PRG

9	Fascicolo	395/05
	Ufficio	Commercio e artigianato
	Oggetto	Reclamo avverso sanzione comminata per aver tenuto cane senza museruola
	Nota	Reclamo infondato nel merito
10	Fascicolo	418/05
	Ufficio	Servizio mobilità
	Oggetto	Problematica sicurezza della circolazione in via Belfiore
	Nota	Esito positivo. Previsti e attuati interventi idonei a orientare le traiettorie dei veicoli, migliorare la visibilità e la circolazione stradale
11	Fascicolo	415/05
	Ufficio	Sindaco
	Oggetto	Presunta violazione protocollo d'intesa relativo ad emissione polveri nel porto di Ravenna. Esposto al Sindaco. Mancata risposta
	Nota	Esito positivo. L'assessore all'ambiente ha relazionato esponendo i provvedimenti presi in riferimento alle segnalazioni effettuate, attivando al riguardo la Provincia, l'Asl e l'Arpa
12	Fascicolo	433/05
	Ufficio	Sindaco
	Oggetto	Ordinanza sindacale circa il possesso di cani. Richiesta di revisione da parte dell'ENPA. Mancata risposta
	Nota	L'assessore ai servizi sociali fornisce chiarimenti in merito alle obiezioni sollevate.
13	Fascicolo	7/06
	Ufficio	Servizio Strade
	Oggetto	Istanza (erroneamente presentata come petizione) per riasfaltatura strada
	Nota	Esito Positivo. Riasfaltatura compresa nell'ambito dei lavori programmati per l'anno 2006
14	Fascicolo	37/06
	Ufficio	Polizia Municipale
	Oggetto	Mancata segnalazione all'ENPA nominativi di intestatari targhe automobilistiche
	Nota	Reclamo manifestamente infondato
15	Fascicolo	46/06
	Ufficio	HERA Ravenna
	Oggetto	Diritto di accesso consiglieri comunali. Art. 43, comma 3, Tuel 267/2000
	Nota	Informazioni
16	Fascicolo	65/06
	Ufficio	Area Politiche di sostegno e rapporti con Consorzio e Azienda Asl

	Oggetto	Inquinamento da fumo di camino
	Nota	Reclamo infondato
17	Fascicolo	91/06
	Ufficio	Servizio elettorale
	Oggetto	Richiesta chiarimenti in tema di nomina scrutatori in sezioni elettorali
	Nota	Forniti i chiarimenti richiesti
18	Fascicolo	92/06
	Ufficio	Servizio Edilizia Privata
	Oggetto	Segnalazione di presunto abuso edilizio
	Nota	Reclamo infondato (le opere realizzate non necessitavano di autorizzazione)
19	Fascicolo	195/06
	Ufficio	Servizio veterinario
	Oggetto	Informazioni sulla macellazione carni per Kebab
	Nota	Irrricevibile (V. anche <i>sub</i> Ausl Ravenna)
20	Fascicolo	123/06
	Ufficio	Direzione generale
	Oggetto	Realizzazione area per sgambatura cani
	Nota	Esito positivo
21	Fascicolo	197/06
	Ufficio	Ufficio traffico
	Oggetto	Reclamo avverso istituzione ZTL in via della Pineta a Punta Marina Terme
	Nota	Reclamo infondato
22	Fascicolo	242/06
	Ufficio	Servizio assistenza al traffico
	Oggetto	Sicurezza stradale e qualità della circolazione Fiume Abbandonato
	Nota	Esito positivo
23	Fascicolo	247/06
	Ufficio	Ufficio Commercio
	Oggetto	Mancata ricezione istanza di partecipazione a mercati straordinari
	Nota	Esito positivo. Il disguido in merito alla ricezione dell'istanza viene risolto con l'impegno a rilasciare la licenza non appena la stessa si renderà disponibile.
24	Fascicolo	255/06
	Ufficio	Servizio Ambiente
	Oggetto	Manutenzione alberi adiacenti a giardino privato
	Nota	Esito positivo: effettuata potatura
25	Fascicolo	310/06
	Ufficio	Sindaco, Assessori interessati e Presidente Prima Circoscrizione

	Oggetto	Sicurezza stradale e qualità della circolazione in zona Fiume Abbandonato
	Nota	Informazioni

HERA

26	Fascicolo	180/05
	Oggetto	Rumore provocato da camion addetto a raccolta rifiuti (tre questioni)
	Nota	Forniti chiarimenti
27	Fascicolo	432/05
	Oggetto	Reclami concernenti la fatturazione dei servizi di scarico fognario e di depurazione e sulle modalità dei controlli effettuati
	Nota	Reclamo infondato
28	Fascicolo	45/06
	Oggetto	Negata esibizione a consigliere comunale di dati ambientali
	Nota	Richiesta indirizzata al Garante per la protezione dei dati personali e, per conoscenza, al Difensore civico. Consiglio comunale sciolto. Fornite informazioni
29	Fascicolo	46/06
	Oggetto	Diritto di accesso consiglieri comunali. Art. 43, comma 3, Tuel 267/2000
	Nota	Informazioni
30	Fascicolo	66/06
	Oggetto	Richiesta rimborso tassa smaltimento rifiuti
	Nota	Positivo
31	Fascicolo	88/06
	Oggetto	Richiesta trasmissione dati identificativi cani morti
	Nota	Positivo
32	Fascicolo	168/06
	Oggetto	Mancato rimborso bollette a seguito passaggio Enel Gas
	Nota	Esito positivo

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI

Vedi *supra* fasc. 40/05 e 65/06

33	Fascicolo	416/05
	Ufficio	U.O. Assistenza economica
	Oggetto	Reclamo avverso presunto disinteresse verso critica situazione economico-sociale del ricorrente
	Nota	Reclamo infondato

VARIE

34	Fascicolo	167/06
	Oggetto	Riesame diniego tacito di accesso a documenti amministrativi.
	Nota	Competenza del difensore civico regionale, ambito territoriale (allora) immediatamente superiore. Richiesta di riesame manifestamente inammissibile e infondata (si rinvia alle relazioni all'Assemblea legislativa regionale e al Consiglio comunale di Ravenna)
35	Fascicolo	113/06
	Ufficio	Ravenna Entrate Spa
	Oggetto	Reclamo avverso avvisi accertamento ICI
	Nota	Reclamo improcedibile, essendo pendente controversia avanti la Commissione tributaria

APPENDICE

NEL 2006 LE PERSONE CHE COMPLESSIVAMENTE HANNO PRESO CONTATTO CON L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DI RAVENNA SONO STATE N. 668

Richieste di chiarimenti relativamente a questioni di carattere generale che non si sono tradotte in procedimenti di difesa civica in quanto il cittadino, a seguito delle spiegazioni ricevute, si è dichiarato soddisfatto e/o non ha inteso attivare un procedimento di difesa civica:

- regolarità contravvenzione elevata per scadenza contrassegno assicurazione
- regolarità tempi notifica contravvenzione e procedura eventuale ricorso
- procedura per richiesta chiarimenti circa motivazione trasferimento del figlio presso altra struttura scolastica
- procedura per chiedere ad ACER chiarimenti sulla tardata assegnazione alloggio
- chiarimenti per segnalare problemi tomba cimitero di San Pietro in Vincoli
- regolarità richiesta abbattimento capanno costruito nell'orto di proprietà
- procedura accesso all'Assessorato Regionale alla Sanità per protocollo sanitario ritenuto inadeguato
- procedura per chiedere a Ravenna Entrate l'annullamento delle cartelle esattoriali
- chiarimenti circa cartella a ruolo tassa smaltimento rifiuti vecchia abitazione
- procedura per contestare sanzione amministrativa pecuniaria ordinanza sindacale 733/05
- chiarimenti procedura esproprio terreno
- ulteriori chiarimenti istanza ingiunzione maggio '02 per abusi in danno al demanio marittimo Piailassa-Piomboni
- procedura per chiedere al Servizio Strade la verifica di un'area
- legittimità obbligo pagamento spese di bonifica (L.R. N. 42/'84)
- chiarimenti delibera C.I.P.E. che consente a HERA l'accantonamento di somme per la costruzione di depuratori
- procedura per chiedere a HERA lo spostamento di cassonetti rifiuti
- chiarimento in merito alla non competenza dell'Ufficio del Difensore Civico in materia di sanzioni stradali
- chiarimenti in merito alla legge 241/90 circa tempi risposta della Pubblica Amministrazione
- procedura per inoltro reclamo scritto alla Dirigenza della scuola del figlio per sua esclusione dalla gita scolastica a Roma
- legittimità sanzione ICI per tardivo pagamento
- procedura inoltro reclamo all'INPS per ritardo liquidazione pensione
- regolarità richiesta documentazione ISEE per visita maxilofacciale
- regolarità diniego ASL cure mediche per disturbi causati dal diabete
- chiarimenti nuova normativa nomina scrutatori elezioni politiche legge 270/'05
- regolarità risposta del Servizio Traffico a richiesta di spostamento di un bar

- procedura per chiedere risposta scritta ad ANAS
- procedura per richiesta intervento amministratore immobile ACER
- legittimità procedura contravvenzione elevata dalla Polizia Municipale
- procedura per contestare a HERA preventivo per l'installazione dei contatori
- legittimità verifica residenza da parte del Consorzio Servizi Sociali per erogazione contributo esonero spese scolastiche
- criteri adottati dalla commissione elettorale per la nomina degli scrutatori seguito legge 270/'05
- problemi col Presidente di un seggio elettorale per "presunte irregolarità"
- chiarimenti in merito all'ordinanza "misure preventive contro la zanzara tigre nel territorio comunale di Ravenna periodo 18 aprile/31 ottobre '05" – controllo pozze d'acqua stagnante
- regolarità procedura assegnazione di una nota alla figlia che frequenta la scuola media
- regolarità procedura Servizio Traffico seguito verifica disposto in regolamento
- regolarità procedura adottata dalla Commissione Tributaria di Ravenna
- mancata applicazione sentenza "autovelox"
- procedura per segnalare al Servizio Traffico del Comune che gli stalli per il parcheggio dei disabili sono sempre pieni
- regolarità sanzione per cartello pubblicitario dell'attività affisso su albero dal precedente gestore
- chiarimenti mancato rinnovo tagliando accesso ZTL
- procedura per sollecito risarcimento per danno all'auto causa buca nella strada
- problemi per difficoltà di accesso a struttura sanitaria
- chiarimenti sulla "presunta" responsabilità di un medico dell'ospedale
- procedura per chiedere al CO.RE.COM. chiarimenti e possibilità tentativo di conciliazione
- regolarità procedura, e tempi, HERA, per rimborso importo consumo gas pagato due volte
- normativa di riferimento per esenzione IVA lavori di manutenzione straordinaria immobili
- regolarità procedura graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi ACER
- eventuale intervento del Difensore Civico a seguito esposto alla segreteria del Liceo Scientifico Oriani
- procedura per richiesta d'indennizzo Legge 210/'92
- procedura per accesso agli atti scolastici
- problemi col Fondo vittime della strada seguito incidente con extracomunitario senza copertura assicurativa
- procedura per presentare scritti difensivi ad Autorità portuale seguito sanzione per pesca di cozze
- procedura istanza di riduzione quota di stipendio pignorata dalla SORIT per mancato pagamento di rette scolastiche
- modalità di presentazione reclami a HERA
- procedura segnalazione inquinamento acustico provocato da allarme del Liceo Scientifico Oriani che suonerebbe più volte la notte

- tempi entro i quali un cittadino deve segnalare infortunio causato da cattiva manutenzione di strade e/o prati di proprietà del Comune
- procedura per chiedere intervento ARPA per misurazione inquinamento acustico all'interno dell'abitazione
- procedura per chiedere a Enel eventuale riduzione o rateizzazione bolletta onerosa
- problemi per regolarizzare posizione con Enel seguito trasferimento da altra località
- procedura per richiesta accesso agli atti e/o copia di regolamenti
- chiarimenti risposta del servizio in merito alle osservazioni sul Piano Urbanistico Esecutivo località Mezzano
- possibilità di ricorso avverso la decisione del Centro Formazione di escluderlo dal corso di operatore sociosanitario
- chiarimenti in merito alla non competenza dell'ufficio circa il diniego dell'assegno di accompagnamento deciso dalla Commissione Medica di secondo grado
- obbligo di pagamento sanzione stradale a mezzo di proprietà della ditta presso la quale lavora
- obbligo INPS di pagare seguito sentenza di condanna
- tempi per rilascio permesso di soggiorno
- chiarimenti in merito a natura pubblicistica Consorzio di Bonifica
- regolarità in merito alla presentazione di una D.I.A.
- assicurazione nelle scuole a copertura di eventuali danni subiti dai bambini
- procedura per segnalare interruzione linee telefoniche
- presunta incongruenza tra condono e precedente concessione edilizia
- giurisprudenza circa tardivo versamento ICI
- procedura richiesta pagamento canone Rai non dovuto
- problemi di emergenza abitativa per famiglia numerosa
- mancata risposta ad accettazione rinnovo concessione utilizzo capanno di guardia
- chiarimenti motivazione mancato recupero spese per abbattimento barriere architettoniche
- problemi per una condotta d'acqua che dovrà passare sotto terreno di proprietà
- problemi per trattamento sanitario obbligatorio
- chiarimenti e procedura seguito intimazione a chiudere pozzo privato
- problemi seguito realizzazione intervento su suolo pubblico (piazza)

RECLAMI TRASMESSI PER COMPETENZA AD ALTRA AUTORITÀ DI GARANZIA:

DIFENSORE CIVICO REGIONE CAMPANIA:

- istanza richiesta di pagamento Tariffa Rifiuti, non dovuta, anno '03 a Castel Volturno (Ce)

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI FORLÌ:

- problemi su autobus di linea FO/RA
- lampade votive cimiteriali regolarmente pagate ma trovate spente

DIFENSORE CIVICO PROVINCIA DI RAVENNA E COMUNI DELLA PROVINCIA:

- regolarità richiesta pagamento rette mensa scolastica Comune di Lugo
- regolarità procedure graduatorie assegnazione alloggi ACER Comune di Russi
- mancata risposta esposto indirizzato al Comune di Russi
- regolarità operato comandante Polizia Municipale Comune di Bagnacavallo
- regolarità richieste per disinfestazione termiti dal Comune di Bagnacavallo
- chiarimento regolamento dei Servizi Cimiteriali Comune di Faenza
- problemi per pagamento bollette gas in emergenza abitativa Comune di Cervia
- regolarità procedura Servizi Sociali problemi di una persona anziana Comune di Cervia
- procedura per inoltrare esposto sul degrado di una strada del Comune di Fusignano

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI BOLOGNA:

- procedura richiesta annullamento verbale contravvenzione per evidente errore di trascrizione targa – definita per annullamento in autotutela

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI CARPI (MO):

- redazione istanza per annullamento cartella esattoriale

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI ROMA:

- procedura per chiedere copia del verbale di contravvenzione

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI PERUGIA:

- regolarità procedura contravvenzione elevata a San Giustino

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI PRATO:

- procedura richiesta annullamento verbale di contravvenzione elevata a Prato: modello auto contestato diverso da quello di proprietà

DIFENSORE CIVICO COMUNE DI MELENDUGNO (LE):

- procedura per problemi a immobile che confina con una discarica abusiva che spesso prende fuoco

COMITATO REGIONALE DI COMUNICAZIONE (CORECOM) BOLOGNA:

- problematiche relative ad accesso servizi speciali Telecom

- difficoltà per riallacciamento a linea Telecom
- legittimità spese di spedizione bollette Telecom

GARANTE DEL CONTRIBUENTE REGIONE EMILIA ROMAGNA:

- fermo amministrativo per tributi statali
- richiesta di pagamento doppia imposizione IRPEF

GARANTE DEL CONTRIBUENTE REGIONE PIEMONTE:

- procedura ricorso Rai per obbligo pagamento canone '04

GARANTE PER L'ENERGIA MILANO:

- bolletta Enel onerosa
- istanza reclamo per bolletta eccessiva

AUTORITÀ PER LE TELECOMUNICAZIONI – NAPOLI:

- difficoltà ad ottenere linea ADSL

DIFESA DEL CONSUMATORE, COLLEGIO ARBITRALE CAMERA DI COMMERCIO, OMBUDSMAN BANCARIO, ALCOLISTI ANONIMI, LINEA ROSA, SUNIA ECC.:

- contenziosi con Assicurazioni, Finanziarie e Istituti di Credito
- accesso al Servizio Ombudsman Bancario presunta truffa
- presunta truffe in televendite.
- Questione con lavanderia per capi lavati e rovinati
- lavori di falegnameria, edilizia e idraulica eseguiti male o non terminati
- tempi lunghi installazione nuova insegna negozio nonostante anticipo versato
- tempi lunghi pagamento lavoro di falegnameria effettuato entro i termini pattuiti
- recupero difficoltoso caparre di viaggi non andati a buon fine
- minimo di garanzia sui prodotti acquistati
- regolarità procedura contratti d'affitto
- servizi fotografici onerosi e spesso di qualità scadente
- difficili rapporti familiari per componenti affetti da alcolismo
- presunte violenze in famiglia (fisiche, economiche e psicologiche) nei confronti delle donne

QUESTIONI DI DIRITTO PRIVATO IN RELAZIONE ALLE QUALI È STATA DICHIARATA L'INCOMPETENZA DEL DIFENSORE CIVICO:

- questioni private tra condomini
- problemi per casa in comproprietà con l'ex coniuge
- problematiche in famiglia causa difficili rapporti tra genitori e figli
- questioni private tra figli e insegnanti
- questione privata confronti del vicino per problemi scarico fumo della caldaia
- presunti comportamenti "poco professionali" di legali
- problemi per presunta usura
- questione privata col proprietario della tomba vicina
- regolarità rilascio copie rogito, acquisto abitazione, senza firme apposte davanti al notaio e con il solo timbro del catasto

- problemi per presunte targhe clonate
- problemi per inizio causa di divorzio
- procedura per richiesta gratuito patrocinio
- presunto mobbing sul posto di lavoro in ditta privata
- intervento per trave pericolante del soffitto in abitazione privata
- difficoltà a recuperare somme prestate
- regolarità procedura decurtazione cinque giorni lavorativi perché non ha aperto la porta al medico di controllo in fascia oraria
- tempi per ricorso sentenza 1015/05 (coniuge deceduto per danni da fumo)
- presunte latitanze amministratori di condominio
- sfratto esecutivo abitazione di proprietà di un'assicurazione
- contratto oneroso per l'acquisto di un corredo a seguito incauta firma (per strada) di un questionario di domande generali sul cinema italiano
- regolarità adeguamento ISTAT canoni di locazione
- problematiche di "lavoro nero"

INFORMAZIONI RESE DIRETTAMENTE DAL PERSONALE PRESENTE PRESSO L'UFFICIO DI RAVENNA (SIG.RA GRAZIA SFERLAZZA):

- bando erogazione borse di studio (allegati alla domanda, decorrenza, tempi erogazione contributi, modulistica ecc.)
- obbligo ricorso ai Giudici di Pace delle città dove sono state elevate le contravvenzioni
- procedura per eventuali ricorsi a verbali di contravvenzione elevate con autovelox
- tempi invio verbali di contravvenzione
- procedura per recupero ordinanze e/o regolamenti comunali
- procedura per segnalare presunte irregolarità Centro Formazione Professionale nel corso di computer sovvenzionato dalla Provincia
- tempi risposta Pubblica Amministrazione
- procedura per l'accesso agli atti
- procedure per segnalare al Comune danni a vetture e/o persone causa buche su strade comunali
- procedura accesso CORECOM
- domande per contributi acquisto condizionatori per persone anziane (limiti di età, tempi invio richieste, nuclei familiari con più anziani, limiti di reddito ecc.)
- competenze Difensore Civico e differenze con la figura del Giudice di Pace
- gestione progetti di sostegno e di qualificazione delle autonomie scolastiche
- gestione Fondo di garanzia per le vittime della strada
- sportello temporaneo per assistenza stranieri in Via Alberoni
- procedura per chiedere a HERA e alle Circoscrizioni di appartenenza lo spostamento dei cassonetti rifiuti che creano problemi
- procedura per segnalare a HERA guasti illuminazione pubblica
- procedura per segnalare a HERA grande quantità d'immondizia abbandonata
- possibilità d'inserimento lavorativo figli con handicap
- presunto stato di abbandono di persone anziane

- difficili rapporti di vicinato
- ordinanza proroga tempi riscaldamento
- gratuità accesso nuovo “sportello donna”
- funzione linea telefonica 1522 antiviolenza donna
- legge 626 sicurezza sul posto di lavoro in ditte private
- siti dove prendere visione graduatoria definitiva alloggi ACER
- bando concorso contributi per l'affitto (uscita del bando, documenti, limiti di reddito, scadenza del bando, a chi presentare domanda ecc.)
- invio, in ritardo, dei bollettini per il pagamento dell'ICI
- procedura per segnalare fuochi non consentiti (bruciatura stoppie nei campi, mancata distanza minima consentita dalle abitazioni e/o zone boschive ecc.)
- bando servizio civile per 1 anno c/o centro per l'impiego, amministrazione provinciale, (limiti età, scadenza bando, remunerazione, titolo di studio richiesto ecc.)
- bando per servizio civile volontario
- informazioni su corsi estivi di mosaico (possibilità di agevolazioni economiche famiglia basso reddito, tempi iscrizione, attestati a fine corso ecc.)
- procedura per copia ordinanze balneari vigenti (aree per l'esercizio della pratica naturista, accesso in spiaggia la notte, accesso cani in spiaggia)
- procedura per segnalare aumento elevato costo lettini e ombrelloni in spiaggia
- procedura per segnalare alla Provincia disagio e inquinamento acustico per allarme di una scuola che di notte scatta continuamente
- problemi per riga gialla “pericolosa” alla fine di un marciapiede
- accesso al deposito comunale delle biciclette ritrovate
- procedura per chiedere a ARPA entità inquinamento causato dallo scarico degli automezzi Via Dismano
- procedura per rimediare ad una spiacevole situazione che l'INPDAP ha creato ad una persona anziana per omonimia
- procedura per chiarimenti in merito all'attuazione del decreto Bersani sull'abilitazione all'autentica delle sottoscrizioni degli atti di alienazione
- normativa di riferimento sul possibile accesso gratuito al cinema per accompagnatori di persone disabili
- procedura per segnalare alla circoscrizione di riferimento poca visibilità fermata corriera causa mancati lavori di sfalcio
- bando per iscrizione all'albo delle persone idonee all'Ufficio di Presidente di seggio elettorale
- ordinanza 1724/'06 in attuazione dell'Accordo di Programma sulla qualità dell'aria (reperibilità ordinanza, decorrenza del provvedimento, articoli del Codice della Strada di riferimento, limiti che non si applicano a determinate tipologie di auto omologate, certificazioni rilasciate dal datore di lavoro ecc.)
- settimana della conciliazione presso la Camera di Commercio (chi è il Conciliatore, per quali motivi si ricorre al Conciliatore, dov'è lo sportello per le liti, costi, ecc.)
- bando contributi per l'acquisto di libri di testo anno '06/'07 (scadenza del bando, contributi gratuiti e semigratuiti, ecc.)

- procedura per eventuali contributi regionali, a fondo perduto, per costruzioni ecologiche
- regolarità procedura adottata per chiedere lo spostamento di un cassonetto rifiuti ubicato sotto la finestra
- campagna per incentivi conversione a GPL e metano dei veicoli a benzina (inizio della campagna, chi può beneficiare degli incentivi, chi finanzia la campagna, ammontare del contributo, elenco completo delle officine che aderiscono all'iniziativa ecc.)
- procedura per rendere cuccioli trovati lungo sentiero in montagna
- procedura per accesso al fondo antiusura
- regolarità richiesta pagamento per visura atti e/o copie di documenti da parte di vari Comuni etc.....

SUDDIVISIONE PER ENTI E SERVIZI DEI CASI TRATTATI, RECLAMI, ISTANZE, RICHIESTE INFORMAZIONI

SINDACO

- proseguo istanza per problematiche connesse a intersezioni tra alcune vie in località Borgo Montone (Lario e Nenni) – definita
- proseguo esposto Comitato per la qualità della vita, tutele salute pubblica e sicurezza Via Oberdan - definito
- proseguo esposto per violazione protocollo d'intesa "limitazione emissioni e dispersione delle polveri" nel porto - definito
- proseguo esposto sulla sicurezza stradale in Via Belfiore - definito
- proseguo istanze mancato riscontro a ricorso sanzione per cani senza guinzaglio e museruola in Parco di Via Po – definite
- procedura richiesta esito indagini emissioni fumi scarico sul Candiano - definita
- proseguo istanza per mancata risposta rilievi a PRG '04 centro storico Via Pier Traversari -definita
- istanza per passerella con ricovero imbarcazioni realizzato in eternit
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino su transito autobus di linea urbani, extraurbani e turistici, sicurezza stradale. qualità della vita e tutela della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- inconvenienti igienico-sanitari presenza cassonetti in condizioni igieniche precarie e accumulo rifiuti sotto finestre abitazione in Via Cura
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla "Salute Pubblica" – art. 32 della Costituzione per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l'elevato traffico veicolare

VICE SINDACO

- proseguo istanze mancato riscontro a ricorso sanzioni per cani senza guinzaglio e museruola in Parco di Via Po - definite
- proseguo esposto per sicurezza stradale in Via Belfiore - definito

- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino su transito autobus urbani ed extraurbani, sicurezza stradale e qualità della vita Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza per l’elevato traffico veicolare

DIREZIONE GENERALE

Direttore

Servizio Sicurezza e Polizia Municipale:

- proseguo istanze mancato riscontro a ricorso sanzioni per cani senza guinzaglio e museruola in Parco di Via Po – definite
- proseguo esposto Comitato per qualità della vita, tutela della salute pubblica e sicurezza Via Oberdan – definito
- istanza per obbligo permesso tipo R/RG in ZTL a Punta Marina Terme - definita
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino su transito autobus di linea urbani ed extraurbani, sicurezza stradale, qualità della vita e tutela della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l’elevato traffico veicolare
- esposto per auto parcheggiate in divieto di sosta Via Tarlazzi
- regolarità nuova procedura per permessi ZTL
- sanzione per inosservanza ordinanza TL 496/’06 misure preventive contro la zanzara tigre
- camper parcheggiato davanti la finestra dell’abitazione
- legittimità sanzione per permesso di sosta ZTL scaduto da qualche giorno

SEGRETERIA GENERALE

Ufficio Legale:

- tempi lunghi risoluzione danno all’auto causa buca nella strada – definita

Ufficio espropri:

- proseguo istanza con risposte ad osservazioni sulla procedura di esproprio ritenute poco chiare

AREA – PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

Servizio Commercio, Artigianato e Pubblici Esercizi:

- regolarità procedura per sanzione amministrativa pecuniaria esosa (ordinanza 248/’06) – definita
- regolarità sanzione amministrativa pecuniaria per cani senza museruola nel Parco di Viale Po – definita

- esposto circa l'utilizzo di locali siti in Via San Lorenzo in Cesarea
- regolarità procedura di partecipazione a mercati straordinari

AREA - POLITICHE DI SOSTEGNO, GIOVANI E SPORT

- istanza per presunto ritardo mandati di pagamento buoni casa - definita
Collegamento ASL:
- inconvenienti igienico-sanitari presenza cassonetti in condizioni igieniche precarie e accumulo rifiuti sotto le finestre dell'abitazione in Via Cura
- risoluzione istanza per mancato trasferimento ditta autolinee – impatto ambientale
- risoluzione istanza esiti ispettivi canna fumaria presso civile abitazione località Sant'Alberto

AREA - SERVIZI AI CITTADINI

Assessorato Diritti dei cittadini:

- istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” – art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l'elevato traffico veicolare
Circoscrizioni:
- proseguo istanza per problematiche connesse a intersezioni tra alcune vie località Borgo Montone (Lario e Nenni) - definita
- proseguo esposto per la sicurezza stradale in Via Belfiore - definita
- proseguo istanza mancata risposta richiesta riasfaltatura e realizzazione canaletti di scolo acque piovane in Via Spina – definita
- istanza per mancate informazioni su condizioni di rilascio e validità abbonamenti autobus per le categorie protette – definita
- proseguo istanza esiti ispettivi canna fumaria presso civile abitazione Via Nigrisoli località Sant'Alberto - definita
- istanza per cassonetti rifiuti in posizione pericolosa Via Stromboli
- inconvenienti igienico-sanitari presenza cassonetti in condizioni precarie e accumulo rifiuti sotto le finestre dell'abitazione in Via Cura
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino per transito autobus di linea urbani, extraurbani e turistici, sicurezza stradale e qualità della vita e tutela della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” – art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l'elevato traffico veicolare

AREA - BILANCIO, FINANZE E PATRIMONIO

- proseguo istanza per procedura esproprio poco chiara
- istanza per metratura di terreno espropriato

- esposto per regolarità avvisi di accertamento imposta ICI anni '99/'03

AREA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Assessorato:

- proseguo istanza per mancata risposta rilievi a PRG vigente per centro storico - Via Pier Traversari - definita
- proseguo istanza per problematiche connesse a intersezioni tra alcune vie in località Borgo Montone (Lario e Nenni) - definita
- proseguo esposto per violazione protocollo d'intesa sulla limitazione emissione e dispersione polveri etc (porto) - definita
- proseguo istanza problemi mancato trasferimento ditta autolinee (impatto ambientale) - definita
- proseguo esposto per la sicurezza stradale in Via Belfiore - definita
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino per transito autobus urbani ed extra urbani, sicurezza stradale, qualità della vita e tutela della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla "Salute Pubblica" – art. 32 della Costituzione: pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l'elevato traffico veicolare

Ambiente:

- proseguo esposto del Comitato per qualità della vita, tutela della salute pubblica e sicurezza in Via Oberdan - definita
- proseguo contestazioni per obbligo allacciamento alla rete fognaria pubblica residenza di Via Cella - definite
- proseguo esposto per violazione protocollo d'intesa limitazione emissioni e dispersioni polveri (porto) – definita
- procedura richiesta esito indagini emissioni fumi scarico sul Candiano - definita
- proseguo istanza problemi sostituzione bilancia con padellone in capanno da pesca – definita
- problemi per rami, alberi protetti, che sporgono su terreno di proprietà

AREA - INFRASTRUTTURE CIVILI

Gestione e manutenzione strade e segnaletica - Illuminazione Pubblica, Semafori e Nuove Tecnologie:

- proseguo istanza problematiche connesse a intersezioni tra alcune vie in località Borgo Montone (Lario e Nenni) - definita
- proseguo istanza mancata risposta esposto per riasfaltatura Via Spina e realizzazione canalette di scolo acque piovane – definita
- istituzione di area di sosta riservata ai veicoli di persone invalide munite di contrassegno in località Lido Adriano – definita
- esposto per auto parcheggiate in divieto di sosta Via Tarlazzi
- regolarità richiesta installazione faretto sulla facciata immobile di proprietà (nuovo impianto di illuminazione pubblica in Via Montegrappa)

- mancata risposta richiesta di rifacimento mantello asfalto marciapiede tratto Via Augusta e Circonvallazione al Molino ecc
- tombino per la raccolta delle acque non a livello in Via Romolo Conti (infortunio)

Edilizia Residenziale Pubblica:

- presunto ritardo mandati pagamento buoni casa – definita

Servizio Gestione Controllo Edilizio:

- proseguo istanza domanda di concessione per sostituzione bilancia con padellone in capanno da pesca – definita
- proseguo istanza per mancato trasferimento ditta autolinee – impatto ambientale - definita
- istanza per canne fumarie non a norma – definita
- procedura tardivo ricevimento diniego D.I.A – definita
- mancata risposta a esposto su presunto abuso edilizio

Servizio Mobilità:

- proseguo istanza per problematiche connesse a intersezioni tra alcune vie località Borgo Montone (Lario e Nenni) - definita
- proseguo esposto Comitato per qualità della vita, tutela della salute pubblica e sicurezza Via Oberdan - definito
- proseguo esposto per la sicurezza stradale in Via Belfiore – definita
- istanza reclamo per istituzione ZTL in Via della Pineta a Punta Marina Terme
- istanza per porzione di terreno, tra Via San Gaetanino e autoparcheggio, sulla quale il Comune ha costruito uno stradello senza esproprio ecc.
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino su “transito autobus linea urbani, extraurbani e turistici” , sicurezza stradale, qualità della vita e tutela della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l’elevato traffico veicolare

AREA – ISTITUZIONE ISTRUZIONE ED INFANZIA

- istanza problemi per il figlio escluso dalla gita scolastica – definita
- istanza regolarità procedura iscrizione figlia all’asilo nido - definita
- istanza reclamo graduatoria ammissione scuole comunali infanzia – definita

ENTI, ISTITUTI, SOCIETA' ED AZIENDE:

H E R A RAVENNA S.P.A:

- istanza per nota contestata in merito allacciamento alla rete fognaria abitazione in Via delle Industrie - definita
- cassonetti rifiuti in posizione pericolosa (Via Stromboli)

- proseguo istanza per cassonetto rifiuti sotto la finestra abitazione con raccolta spesso in orario notturno – inquinamento –
- inconvenienti igienico-sanitari presenza cassonetti in condizione igieniche precarie e accumulo rifiuti sotto finestre abitazione Via Cura
- mancato rimborso fornitura di gas seguito passaggio ad altro fornitore
- proseguo istanza per obbligo allacciamento rete fognaria - definita
- proseguo istanze per obbligo allacciamento alla rete fognaria località Carraie Via Celle – definite
- proseguo istanza inquinamento acustico orari e rumorosità servizio di raccolta rifiuti in Via degli Spreti - definita
- mancata risposta richiesta di rimborso tassa smaltimento rifiuti - definita
- richiesta storno in bolletta per mancato allacciamento alla rete fognaria pubblica senza risposta – definita –

ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA:

- proseguo istanza per spese condominiali onerose – definita
- tempi lunghi installazione servoscala a poltroncina nonostante disponibilità all'effettuazione
- applicazione sanzione per difformità situazione reddituale ISE/ISEE anno 2003

CONSORZIO PER I SERVIZI SOCIALI:

- istanze per problemi assistenza estiva minori diversamente abili (CRE) - definite
- retta alberghiera per anziani non autosufficienti
- mancata assegnazione alloggio pubblico

AZIENDA SANITARIA LOCALE:

- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino per transito autobus e sicurezza stradale e qualità della salute pubblica in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla "Salute Pubblica" – art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza causa l'elevato traffico veicolare
- inconvenienti igienico-sanitari presenza cassonetti in condizioni precarie e accumulo rifiuti sotto le finestre dell'abitazione in Via Cura
- regolarità richiesta pagamento intervento - definita
- proseguo istanza problemi per mancato trasferimento ditta autolinee (impatto ambientale) – definita
- copia scheda tecnica clinker (violazione protocollo d'intesa limitazione emissione e dispersione polveri) - definita

AZIENDA SANITARIA LOCALE – FORLÌ

Programma Integrazione Socio - Sanitaria:

- proseguo istanza per sospensione assegno di cura Legge Regionale 5/94 – definita

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

Assessorato alla Sanità:

- proseguo istanza per sospensione assegno di cura legge regionale 5/94 – definita

Ufficio Bilancio e Risorse:

- questione con ACI per bollo auto anno 2004 – definita

Servizio di Sanità Pubblica:

- mancata risposta richiesta di chiarimento direttiva regionale N. 10 del gennaio 2005 - definita

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER EMILIA ROMAGNA SEDE DI RAVENNA (EX MOTORIZZAZIONE):

- proseguo istanza procedure meccanografiche per modifica dati in documenti – definita
- regolarità procedura per sanzione amministrativa pecuniaria esosa (ordinanza 248/06) – definita

PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- istanza del Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan e scarsa sicurezza a causa dell’elevato traffico veicolare

PREFETTO DI RAVENNA:

- proseguo esposto del Comitato di Via Belfiore in merito alla sicurezza stradale – definito
- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato sulla tutela diritto alla salute (art. 32 Costituzione Repubblica Italiana)
- nuova istanza Comitato Cittadino sulla “Salute Pubblica” – art. 32 della Costituzione: per pessima qualità della vita in Circonvallazione Via Fiume Montone Abbandonato e Via Oberdan, scarsa sicurezza causa l’elevato traffico veicolare
- istanza per mancata risposta ANAS sulla sicurezza stradale posa in opera del NEW Jersey in Via Vitalaccia

PROVINCIA DI RAVENNA:

- ricorso avverso decisione del Centro Provinciale Formazione di esclusione dal corso per operatore sociosanitario

Assessorato ai Trasporti:

- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino per transito autobus di linea urbani, extraurbani e turistici, in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato

UFFICIO TECNICO ERARIALE

- istanza seguito difficoltà cambio iniziale del nome di battesimo

AGENZIA ENTRATE S.P.A.:

- istanza per cartella a ruolo tributi non pagati anni 2000/'05 nonostante regolare comunicazione trasferimento – definita
- legittimità sanzione ICI dopo tre anni – definita
- regolarità risposta a richiesta di visione planimetria bagni di Punta Marina
- regolarità mora per tardato pagamento ICI anno 2004

ISTITUTI PREVIDENZIALI:

- errore INPS Ravenna per doppio pignoramento sulla pensione – definita
- reclamo all'INPS di Lugo di Romagna (Ra) per ritardo liquidazione di pensione
- problemi con INPDAP Ravenna per eredi pensionata defunta

ATM: AZIENDA TRASPORTI MUNICIPALE:Presidente ATM:

- aggiornamento a esposti del Comitato Cittadino per transito autobus linea urbana, extraurbana e turistici in Circonvallazione Fiume Montone Abbandonato
- istanza per mancate informazioni su condizioni di rilascio e validità abbonamenti per le categorie protette – definita

ARPA – AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE:

- proseguo esposto per violazione protocollo d'intesa "limitazione emissioni e dispersioni delle polveri" nel porto – definita
- procedura per richiesta esito indagini emissione fumi scarico sul Candiano – definita
- proseguo istanza per mancato trasferimento ditta autolinee – impatto ambientale – definita
- istanza per passerella con cavana ricovero imbarcazioni realizzata in eternit
- richiesta copia di verbale "leggibile"

ANAS BOLOGNA:

- istanza per mancata risposta sulla sicurezza stradale posa in opera New Jersey in Via Vitalaccia

AUTORITÀ PORTUALE:

- proseguo esposto per violazione protocollo d'intesa "limitazione emissioni e dispersioni delle polveri" nel porto – definita

CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA CENTRALE:

- proseguo istanza per chiusura stradello Via Cupa Nuovo – definita

POSTE ITALIANE:

- istanza per mancata opportunità recupero contenuto pacco postale in Francia – definita
- tempi lunghi rimborso corrispettivo per pacco spedito , consegnato, e per il quale il ricevente ha già versato i soldi

TELECOM:

- mancata risposta e mancato intervento per rimozione filo abbandonato in posizione pericolosa

ENEL :

- proseguo istanza importo bolletta eccessivo per residenza Lido Adriano – definita
- istanza per richiesta Enel non chiara - definita

RAI:

- istanza richiesta pagamento canoni regolarmente pagati

Richieste di pronunciamento pervenute da un consigliere comunale:

- 1) inadempimento HERA sua richiesta di accesso ai dati sullo smaltimento rifiuti
- 2) atto costitutivo Associazione temporanea d'impresa costituita da Associazioni e relativi premi annui.
